



Pensionati che cercano di passare attraverso la barriera di polizia davanti la sede del governo greco nel corso della manifestazione di ieri

→ **L'esecutivo Papandreou** decide altri tagli a salari e pensioni insieme ad un aumento delle tasse

→ **Un pacchetto da 4,8 miliardi** che incassa il plauso della Ue ma alimenta ulteriori tensioni sociali

Grecia, nuove misure anticrisi «Adesso basta, tocca all'Europa»

Un pacchetto di nuove misure anticrisi, per un ammontare di 4,8 miliardi, accompagnato però da un monito alla Ue: «Oltre questo la Grecia non può dare, se l'Europa non ci aiuta dovremo ricorrere all'Fmi».

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Il "pacchetto" è stato infine confezionato, ma accompagnato da un biglietto per nulla gentile: adesso basta, di più non possiamo proprio fare... Il governo greco ha infatti annunciato ieri le sue attesissime

«misure aggiuntive» per uscire dalla crisi, un pacchetto, appunto, del valore di 4,8 miliardi di euro, che possiede sì il pregio di restituire un po' di attendibilità al disastroso profilo finanziario del paese ellenico, ma di certo non servirà a lenire le tensioni sociali interne, se è vero che per la sua formazione si è attinto anche e soprattutto dai salari e dalle pensioni. Intanto, il premier Giorgio Papandreou ha detto che «adesso tocca all'Europa», avvertendo che senza un piano di aiuti dell'Unione europea alla Grecia non resterà che il ricorso al Fondo monetario internazionale. Una chiamata in causa dell'intero continente la cui portata

non sfugge a nessuno. Quel che verrà fatto o non fatto per Atene diverrà subito un precedente per eventuali casi analoghi, con la possibilità che a finire nel tritacarne finanziario ci

In piazza

Ieri i pensionati hanno manifestato davanti la residenza del premier

sia anche l'Italia, i cui bilanci, purtroppo, non rappresentano storicamente un modello di virtù.

Le misure, chieste in modo pressante da Bruxelles e decise durante

una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri, comprendono un taglio alla quattordicesima (60%) e alla tredicesima mensilità (30%), una nuova riduzione delle indennità salariali (complessivamente 12%), il congelamento delle pensioni (che si aggiunge a quello di tutti i salari pubblici già annunciato precedentemente), l'aumento dell'Iva (al 21%), l'eliminazione dei bonus ai manager pubblici, l'aumento delle imposte su alcool (+20%), sigarette (+65%), benzina (8 centesimi in più al litro), gasolio (3 centesimi) e beni di lusso (fra cui yacht, auto di grossa cilindrata, gioielli).

E durante la riunione dell'esecuti-